



## 50 anni fa



Angelo Marocco

Il 19 agosto 1951 due giovani alpinisti varesini **Angelo Marocco** e **Pippo Pignardi** perdevano la Vita nel tentativo della seconda ripetizione della via Casin sullo spigolo N del Cimon della Bagozza (Valle di Scalve - Schilpario-Alpi Orobie). Nei Varesini, ormai non più giovanissimi, è ancora vivo il ricordo della vicenda che vide, fra l'altro, un impegno di più giorni degli alpinisti della nostra sezione uniti ai Ragni di Lecco nel recupero dei corpi dalla difficile parete. Dieci anni fa in occasione del 40° anniversario dell'avvenimento è stata organizzata una salita alla cima per la via normale nell'ambito del programma escursionistico della nostra sezione. Sul nostro sito WEB ( [www.caivarese.it](http://www.caivarese.it) ) pubblichiamo scritti dell'epoca e altre fotografie.



## Chiusura estiva

La sede rimarrà chiusa nel mese di agosto durante la settimana  
**dal 12 al 19**  
Ultima serata di apertura *venerdì 10.*  
Riapertura per *martedì 21.*

## Attività Culturale

Mercoledì 11 luglio

### “I FOSSILI di BESANO”

#### Proiezione di diapositive

Nell'Era Mesozoica, 235 milioni di anni fa circa, l'attuale Valceresio ed il suo circondario, avevano un aspetto molto diverso dall'attuale. Il clima subtropicale e la presenza di una laguna circondata da isole e terre emerse, ci possono ricordare un paesaggio simile alle attuali isole Caraibiche con in più la presenza di alcuni vulcani attivi.

La fotografia virtuale di questo ambiente è possibile grazie alle conoscenze ricavate dai dati paleontologici di alcune rocce presenti nella Valle: gli scisti bituminosi.

All'interno di queste antiche formazioni si rinvennero infatti da oltre 150 anni resti FOSSILI di straordinaria importanza appartenuti ad organismi quali, conchiglie, cefalopodi, pesci, rettili, vegetali e altre forme di vita terrestre.

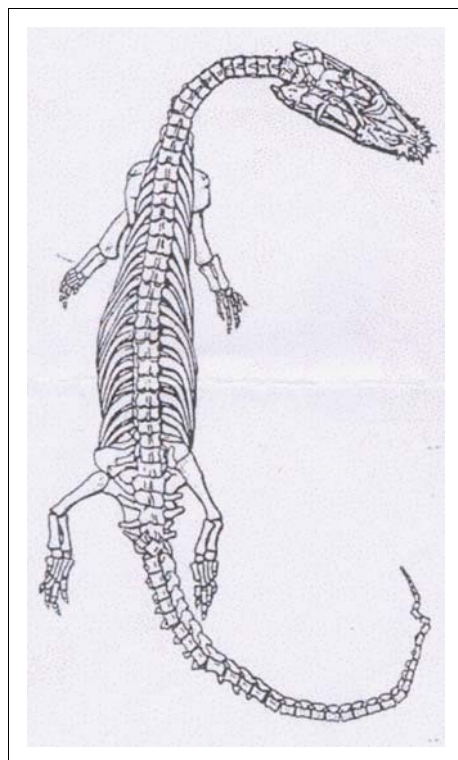
Gran parte del materiale finora ritrovato, preparato e studiato, è oggi esposto nel **MUSEO CIVICO DEI FOSSILI di BESANO**, nata e voluto per valorizzare al massimo questo storico giacimento di rilevanza ed interesse mondiale, sicuro vanto per il patrimonio culturale Varesino ed Italiano.

Il MUSEO ospita tra l'altro il più grande Rettile Marino finora scoperto in Italia ed i resti del più grande **Dinosauro Carnivoro** proveniente dalle vicine cave di Saltrio.

Le difficoltà, le problematiche, le tecniche di ricerca e lo studio dei fossili di questo ed altri giacimenti sparsi nel mondo saranno il tema della serata.

Relatore della serata il Paleontologo **Dott. Pasini**, curatore del MUSEO CIVICO DEI FOSSILI DI BESANO.

Prepariamoci quindi, nella spazio di un' ora, a viaggiare indietro nel tempo per milioni di anni alla scoperta del nostro passato più antico, partendo proprio da una realtà locale di interesse internazionale e raggiungibile con una agevole gita fuori porta.



Sala Monti - ASCOM  
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese  
ore 21:15



COMUNE DI VARESE  
Assessorato alla Cultura

# gruppo escursionistico



Il CAI Varese al  
CIMON della BAGOZZA  
nel maggio 1991

## Le gite di luglio e agosto

### DOMENICA 15 luglio 9<sup>A</sup> ESCURSIONE: PIZZO CAVAGNOO'

Ritrovo: domenica 15 luglio ore 6,30 – piazzale Kennedy Viaggio in pullman. Quota viaggio soci Lit. 25.000,- non soci Lit. 28.000,-  
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Paolo Rossi e Giuseppe Mentasti**

### SABATO 21 e DOMENICA 22/7 10<sup>A</sup> ESCURSIONE: CAMPANILE ALTO (DOLOMITI DI BRENTA)

Ritrovo: sabato 21 luglio ore 7,00 piazzale Macello Viaggio in pullman. Riservata ai soli soci. Quota viaggio Lit. 75.000,- Quote rifugio ½ pensione Lit. 55.000,- solo pernottamento Lit. 16.000,-  
Indispensabili: **imbrago, cordini, moschettoni (almeno 3 con ghiera), casco, cordini di vario diametro (almeno 4), discensore e set da ferrata (chi n'è già in possesso).**

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Silvano Macchi e Edoardo Dalla Costa**  
**DOMENICA 5 agosto**  
1 1 ^  
**ESCURSIONE:  
SENTIERO DEI  
FIORI**

Ritrovo: sabato 4 luglio ore 16,00 piazzale Macello Viaggio in auto. Riservata ai soli soci. Quota viaggio da definire- Indispensabili: **imbrago, kit da ferrata, casco, picozza, ramponi, pila frontale.**

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Piera Martignoni e Pinuccio Spino**

#### ITINERARI

### PIZZO CAVAGNOO' m. 2836 (Val Bedretto)

Dislivello ↑↓ m. 1222 Tempo di percorrenza: in salita ore 4; in discesa ore 3

Il pizzo Cavagnoo offre agli amanti dei grandi spazi e dei silenzi un ottimo punto d'osservazione sul grande circo glaciale dei Cavagnoo e sull'affascinante sagoma del pizzo San Giacomo.

Da All'Acqua (m. 1614) si scende al ponte che adduce al versante orografico destro della val Bedretto. Si costeggia il fiume Ticino fino al Rio di Val d'Olgia, che si attraversa. Con rapida salita verso S si guadagna l'alpe Val d'Olgia (m. 2063). Piiegando a SW si arriva su pascoli alla cap-

pella San Giacomo (m. 2254; ore 2) Si prosegue in direzione SE alla Bocchetta di Formazzora (m. 2687) per poi raggiungere la vetta per la cresta WSW (ore 4). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

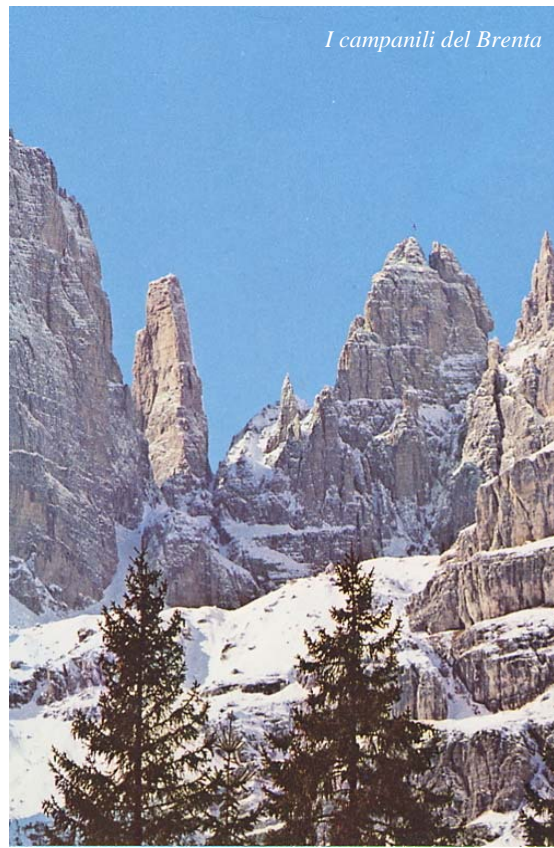
### CAMPANILE ALTO m. 2937 (DOLOMITI DI BRENTA)

1<sup>A</sup> giorno: da Madonna di Campiglio (loc. Vallesinella) al rifugio Brentei m. 2182. 2<sup>A</sup> giorno: dal rifugio al Campanile Alto. Tempi di percorrenza: 1<sup>A</sup> giorno ore 2-2,30 2<sup>A</sup> giorno all'attacco della via ore 1/30; salita al Campanile ore 3-4.

Il superbo e ardito campanile si eleva isolato sulla Catena degli Sfulmini a nord del Campanile basso, fra la Bocchetta del Campanile Basso e la Bocchetta degli Sfulmini. Alla sua vetta acuminata e bicuspidata convergono tre pareti quasi verticali: quella orientale che domina la Busa degli Sfulmini; quella meridionale che si appoggia sul terrazzo della sentinella e quella nord-occidentale che strapiomba sopra il canale scendente dalla Bocchetta degli Sfulmini. Il Campanile Alto è una delle cime più ardite ed eleganti del Gruppo di Brenta e la sua scalata è tra le più attraenti e remunerative. La via normale fu individuata nel 1884 da Gottfried Merzbacher; facile ma tutt'altro che banale, è la via più agevole per scalare il superbo campanile. L'itinerario si svolge per il caminone nord-nord-est ed offre una breve (c.a. 140 m) e divertente arrampicata su roccia solida



(difficoltà II e III). Dalla via delle Bocchette per breve canale detritico si sale alla Bocchetta Bassa degli Sfulmini. Si attacca per una fessuretta poco profonda obliqua a sinistra. Dopo circa 10 m si sale a raggiungere un sistema di cenge, che si segue verso destra, onde aggirare lo spigolo N. Al di là, sotto un enorme tetto, si sale c.a. 20 m. (II+) per belle rocce gradinate, mirando all'imbocco del camino gigante. Questo è alto 70 m, è assai largo e bloccato in più punti da grossi massi, che si possono superare per la fessura tra il masso e la parete oppure girare sulla parte a sin. (pass. III). Il camino porta nella parte superiore del canalone detritico che



I campanili del Brenta

scende dall'intaglio tra le due punte del Campanile. Si sale per pochi metri lungo il canalone e, senza

raggiungere l'intaglio, ci si sposta a sinistra per cenge verso la parte gradinata della parete E della cima principale. Si sale poi sia direttamente per placche di buona roccia fino a trovare un ripido caminetto che porta in vetta. La discesa sarà effettuata per lo stesso itinerario di salita, con l'opportunità di calarsi con alcune corde doppie (solo per i più preparati).

[Dato l'impegno tecnico necessario per salire questo itinerario, ci](#)

[sarà l'eventuale possibilità di effettuare un secondo più semplice del precedente.](#)

Questo II° itinerario consiste nella prosecuzione di una parte del sentiero delle Bocchette, perché la parte

iniziale è comune per l'avvicinamento al Campanile Alto. Saranno i capigita, a loro totale e insindacabile discrezione, in base alle capacità tecniche personali dei partecipanti, a stabilire coloro che potranno effettuare la via di salita del camino nord-nord-est che porterà in cima al Campanile Alto.

*Bibliografia Guida dei Monti d'Italia*

#### SENTIERO DEI FIORI

Dislivello ↑↓ m. 600

Tempi di percorrenza : in salita ore 4; in discesa ore 3 L'itinerario si snoda su uno dei più panoramici e spettacolari percorsi del Parco naturale dell'Adamello. Lo suggeriamo vivamente a quanti desiderano spaziare lo sguardo su Presanella, Ortles, Cevedale e sui candidi ghiacciai adamellini. La partenza è prevista per il sabato pomeriggio, così da evitare la levataccia mattutina e riuscire a raggiungere la stazione di partenza della funivia del Presena in tempo per la prima corsa mattutina. La sistemazione per la notte avverrà nella struttura della Casa Parco dell'Adamello a Vezza d'Oglio. Rispetto all'anno precedente, l'itinerario viene riproposto in senso inverso, salendo dapprima il piccolo e ripido ghiacciaio del Presena (per questo necessitano picozza e ramponi) per poi procedere sul sentiero attrezzato fino al bivacco di Cima lago Scuro. Dopo aver raggiunto la cima soprastante si proseguirà, sempre su sentiero attrezzato, alla volta del passo Castellaccio e del Passo Paradiso con successiva discesa per sen-

## Gruppo Senior



La pagina di DvV

Il momento positivo per il Gruppo Senior è proseguito anche durante il mese di Maggio. Dopo la gita culturale alla Sacra di San Michele nella Val di Susa abbiamo fatto la traversata dal Passo Premia a Formazza, l'incontro culinario di primavera a Castello Cabiaglio, la camminata da Morcote al Monte San Salvatore ed il Raduno Regionale dei Soci Anziani (orribile questa denominazione) al Piano di Resinelli. Un programma pesante di cinque gite consecutive, però tutte si sono svolte con grande successo e con partecipazione massiccia. L'unica volta che pioveva era durante il pranzo

a Castello Cabiaglio, pioggia in questa occasione non guastava più di tanto. Anche la temperatura non era proprio primaverile, sembrava quasi autunno. Per fortuna, c'era il benvenuto caloroso di Piera-Primavera, graziosamente vestita in verde cosparsa di fiori (come la capanna di Soreghina), che produceva l'atmosfera giusta di primavera. Siamo stati onorati della presenza di Walter, il presidente del CAI Luino, che ha scelto il nostro pranzo per il suo ultimo atto ufficiale. Infatti, la sera stessa ha abdicato, è stato nominato presidente onorario ed gli è successo Adriano Rinaldin. Il menu era ottimo e molto ricco di faso': Faso' nell'antipast a la Paisana, pasta e faso' nel primo piatt, e faso' presente nel curnturnu accompagnando il pulpetun e arost nustroo. Solo il furrmagg mist e la turta ne erano esenti.



Il nostro Sandro-super-cuoco ha fornito una bella dimostrazione di abilità, usando lo stesso prodotto in una serie di pietanze diverse. Reputati professionisti come Vissani ne devono essere invidiosi e potrebbero seguire il suo esempio. Per smaltire le calorie, qualcuno ha spontaneamente organizzato una partita di calcio tra una rappresentanza maschile opposta a una squadra femminile. La partita è stata molto combattuta e ricca di episodi clamorosi: Ci limitiamo a menzionare un improvviso cambiamento di sesso di Renato-barba, che, come Renata, segnava una rete per le donne e un bellissimo gol fatto da Silvia nel migliore stile di Bobo Vieri. Il servizio del caffè decretava la fine dell'incontro. La gita da Morcote a San Salvatore ci ha fornito l'ennesima dimostrazione che una escursione con un relativamente basso dislivello, può lo stesso diventare faticosa quando c'è una notevole distanza da percorrere. Il tragitto era bello e variato, con le scalette da Morcote al cimitero, passaggi boschivi, la salita age-

vole al Monte San Salvatore, ma la distanza era lunga, più di otto chilometri. Alla fine tutto è andato bene, anzi benissimo, ma ho l'impressione che qualcuno potrebbe aver sottovalutato la fatica costata. Magari dobbiamo stare più attenti a inserire questi fattori nella descrizione della gita nel notiziario. Mi è dispiaciuto tanto di non poter essere presente al Raduno Regionale organizzato dal CAI Lecco, ma una corrispondente speciale mi ha riferito (durante un colloquio all'Esselunga di Masnago) che tutto si è svolto nel migliore dei modi, il che mi fa molto piacere.

Daniel

**PROGRAMMA GITE**

**18<sup>A</sup> GITA – Giovedì 5 luglio 2001  
Rhêmes S.Georges – Mont Blanc  
(2205 m) – Buillet . (traversata)**

*Mezzo di trasporto:* Pullman Ritrovo: Piazza Foresio ore 5.45 - partenza ore 6.00 - rientro previsto ore 20.30 *Fermate:* Ferrovie Nord ore 6.10 - Albizzate (ingresso autostrada) ore 6.25 *Dislivello:* Salita 971 m – discesa 1145 m . *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3.30 - discesa ore 3.00 *Accompagnatori:* Renato Lazzarotto. *Quote:* Soci lire 32'000 - non Soci lire 35'000.

**Descrizione itinerario**

Dal piazzale delle scuole di Rhêmes St. Georges si imbecca in salita una strada asfaltata che, appena fuori il paese, prosegue in terra battuta. Dopo circa venti minuti, sulla destra, si imbecca un sentiero che sale sul fianco di un piccolo ruscello. Più in alto si attraversa più volte la strada carrozzabile e si rientra nel bosco di larici e abeti. Ritornati ancora sulla carrozzabile si giunge ai casolari di Champromenty dove, alla fontana, è opportuno rifornirsi di acqua (ore 2.00). Si prosegue lungo la strada, ora più stretta e tortuosa, fino alla cima (2205 m ore 3.00) da dove si può ammirare la catena delle Alpi dal M.Rosa al M. Bianco, al Rutor e sullo sfondo della Val di Rhêmes: la Grata Parei con i ghiacciai che la circonda.

Dalla parte opposta si può ammirare la Val Savaranche, la Grivola e la catena che porta al Gran Paradiso. (può bastare!) Si scende sul versante della Val Savaranche passando da Arpille (1806 m) fino sulla strada provinciale, all'inizio della valle, appena a monte di Buillet.

Quasi tutto il percorso è nel Parco del Gran Paradiso e quindi si può incontrare la fauna tipica di montagna. Invito tutti ad un comportamento rispettoso del luogo (religioso silenzio!).

**19<sup>A</sup> GITA – Giovedì 12 luglio 2001  
Gi-bin (2776 m) – (Gottardo - CH)**

*Mezzo di trasporto:* Pullman Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15 - partenza ore 6.30 - rientro previsto ore 20.30 *Fermate:* Ferrovia Nord ore 6.40 - Cimitero Belforte ore 6.45 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 685 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2.30 - discesa ore 2.00 *Accompagnatori:* C.A. I. Germignaga *Quote:* Soci lire 22'000 – non Soci lire 25'000

**Descrizione itinerario**

*Percorso in macchina:* Varese - Gaggio - Mendrisio - Bellinzona - San Gottardo *Itinerario:* Passo Gottardo (2091 m) - Lago delle Selle (2300 m) - Passo Posmeda (2569 m) - Giubin (2776 m) N.B. *Necessita un documento valido per l'espatrio*

**20<sup>A</sup> GITA –16 - 21 luglio 2001**

**Trekking del Monviso**

*Mezzo di trasporto:* Treno - Pulman *Programma di massima:* 1° **giorno:** Thuras (Alta Valsusa 1948 m) - Colle Thuras (2798 m) - Le Roux (1733 m) 2°



Il lago Trescolmen

**giorno:** Le Roux (1733 m) - Colle dell'Urina (2572 m) - Rif Jervis (1732 m) - Rif. Granero (2377 m)

3° **giorno:** Rif. Granero (2377 m) - Colle Seillière (2851 m) - Rif. Giacoletti (2770 m) 4° **giorno:** Rif. Giacoletti (2770 m) - Rif. Quintino Sella (2641 m)

5° **giorno:** Rif. Quintino Sella (2641 m) - Pian del Re - Crissolo

**21<sup>A</sup> GITA – Giovedì 26 luglio 2001  
Rifugio Chiavenna (2039 m) (SO)**

*Mezzo di trasporto:* Pullman Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.00 - partenza ore 6.15 - rientro previsto ore 20.30 *Fer-*

*mate:* Ferrovia Nord ore 6.20 - Cimitero Belforte ore 6.25 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 698 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2.15 - discesa ore 1.45 *Accompagnatori:* Rino Colognese *Quote:* soci lire 27'000 – non Soci lire 30'000

**Descrizione itinerario**

*Percorso in pullman:* Varese - Como - Lecco - Chiavenna - Campodolcino - *Itinerario:* Dal paese di Fraciscio (1341 m) il sentiero segue una larga traccia disestata e, varcato un torrentello, si addentra nella Valle di Rabbiosa. Guadagnato una selletta si traversa percorrendo il fondo di un valloncetto incassato tra le parete rocciose dove scorre un ruscello. Dopo una breve risalita si tocca il meraviglioso pascolo che adduce al Rifugio Chiavenna all'Alpe Angeloga, non lontano dell'omonimo lago (2039 m). Per i più forti esiste la possibilità di proseguire al Passo Angeloga (2390 m, 1,15 ore).

**22<sup>A</sup> GITA – Giovedì 23 agosto Lago di Trascaolmen ( 2025 m) - Val Callanca (GR)**

*Mezzo di trasporto:* Auto proprie Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.30 - partenza ore 6.45 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 691 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2.30 - discesa ore 2.00 *Accompagnatori:* Enea Benedusi *Quote:* Soci lire 20'000 – non Soci lire 23'000

**Descrizione itinerario**

*Percorso in macchina:* Varese - Gaggio - Mendrisio - Bellinzona – Rovaredo – Rossa - Valbella *Itinerario:* Valbella (1334 m) – Alpe Cascinot (1614 m) – Alpe Trescolmen (2015 m) – Laghetto di Trescolmen ( 2025 m). N.B. *Necessita un documento valido per l'espatrio*

**23<sup>A</sup> GITA –Mercoledì 29 - venerdì 31 agosto Tre giorni in Valtellina (SO)**

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 7.45 - partenza ore 8.00 *Difficoltà:* EE *Accompagnatori:* Daniel van Velzen

**Descrizione itinerario**

*Percorso stradale:* Varese - Como - Lecco - Colico - Novate Mezzola 1° giorno: Novate Mezzola (230 m) - Rifugio Brasca (1304 m) 4 ore 2° giorno: Rifugio Brasca (1304 m) - Passo Ligoncio (2575 m) - Rifugio Omio (2100 m) 5 ore 3° giorno: Rifugio Omio (2100 m) - Alpe Merdarola (2303 m) - Bagni Masino (1160 m) 4 ore *Mezzo di trasporto:* Macchine proprie e noleggio per il tragitto Bagni Masino - Novate Mezzola *Previsione costi:* Trasporto Varese - Novate: Lit. 22000 Bagni - Novate: Lit. 15000 Mezza pensione rifugi: Lit. 110000 TOTALE: Lit. 147000 (da verificare in base ai km)

## alpinismo giovanile

Fa veramente piacere a noi accompagnatori e pensiamo anche a tutti i soci del Club Alpino di Varese vedere e sapere che il numero dei giovani che quest'anno partecipano alle nostre

attività è considerevolmente aumentato, gli iscritti al Corso di alpinismo giovanile è passato dai 14 dello scorso anno ai 24 attuali, che è il limite massimo che ci eravamo prefissati, l'impegno che gli accompagnatori e gli aiuti accompagnatori della sezione stanno profondendo è veramente tanto, grazie a tutti quelli che a vario titolo si stanno impegnando in

un'attività non facile ma che costituisce il futuro del nostro Club. Ma torniamo a noi, nell'ultimo notiziario del mese di giugno avevamo promesso di dare un resoconto delle prime uscite effettuate, e siccome ogni promessa è debito eccoci puntuali. La prima uscita, una traversata, ci ha portato da Arcisate a Pogliana il tempo ha tenuto anche se un poco imbronciato, il tema di questa prima uscita di assaggio era sicurezza e orientamento, due fattori basilari che non vanno mai dimenticati quando si va a spasso per montagne, perciò armati di cartine e bussole i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di scoprire i sentieri giusti che ci avrebbero portato alle mete stabilite, nei passaggi più difficili abbiamo utilizzato anche le corde, che ci hanno permesso di scendere in tutta sicurezza dal Minisfreddo, e sempre con le corde, abbiamo fatto un ponte tibetano, grande divertimento per tutti, arrivati al paesino di Pogliana un providenziale gelato ci ha ridato un poco di energia, veramente bravi tutti, anche se per alcuni era la prima volta che si trovavano alle prese con corde fisse e nodi vari.

Seconda uscita, Forti di Fenestrelle,

eravamo veramente in tanti, due pulman, il viaggio è stato lungo ma ne è valsa la pena, le fortificazioni, i forti, le ridotte, ed i camminamenti hanno affascinato tutti, giovani e grandi, le nostre guide ci hanno



raccontato tutta la storia ed i segreti di quella che è la più grande costruzione al mondo dopo la muraglia Cinese.

Terza uscita, Raduno regionale di

A.G. a Monteisola sul lago di Iseo, eravamo circa in 700 provenienti da tutta la Lombardia, posto veramente splendido, sembrava di essere in riviera circondati come eravamo da alberi di ulivi e fiori. L'impegno profuso dai nostri giovani, sei squadre che hanno partecipato alla caccia al tesoro è stato notevole, tutti si sono dimostrati veramente bravi nei giochi di orientamento, nel riconoscimento di fiori, alberi ed animali.

Non abbiamo ancora la classifica ufficiale ma penso che Varese si sia piazzata molto bene anche se il trofeo è andato ad un'altra sezione, sarà per il prossimo anno! Un grazie a tutti i giovani.

Penso sia in caso di chiudere qui l'articolo, per non rubare troppo spazio alla redazione, nel frattempo un augurio a tutti di buone

vacanze, e una raccomandazione sia che andiate al mare e in montagna, divertiamoci, divertiamoci tanto ma sempre con giudizio. Ciao !!!

## gruppo speleo



Sabato 19 e domenica 20 Maggio scorsi, a poche settimane dal termine del corso, si è svolta una stupenda escursione speleologica in Valle Imagna con meta la grotta del Fornione. Dopo l'avventuroso accampamento del sabato notte presso l'antrone della grotta, la mattina seguente, sette curiosi accompagnati dalla simpatia e dall'esperienza di Mauro del gruppo grotte della valle Imagna, hanno avuto modo di aggiungere un nuovo nome alla lunga lista di grotte esplorate.

La cavità è percorsa per circa il novanta per cento del suo sviluppo da un impetuoso corso d'acqua, un tempo sfruttato per il fabbisogno idrico della zona. Nessun problema, il meandro offre la possibilità di non bagnarsi i piedi, percorrendo agevoli passaggi aerei da praticare in spac-



cata, fino al raggiungimento, nella seconda metà della grotta, dell'unico passaggio stretto e veramente bagnato che ci ha visti costretti a gattonare sull'acqua (io tornando ci sono finito dentro!?). Passata questa infame strettoia, un paio di paretine attrezzate, an-

cora un tratto di passaggio aereo e si arriva ad una risalita di circa 15 metri e due brevissimi frazionamenti, apparentemente sotto cascata; basta girarci intorno per accorgersi del contrario. La breve risalita ci conduce finalmente nella parte terminale della grotta. Entriamo ora in un vero "Paradiso carsico", guardo in alto, in basso, a destra e a sinistra, sono circondato da stupende opere calcaree che

sembrano cambiare colore al muoversi delle fiammelle dei caschetti. Rimaniamo incantati dal candore e dalla imponenza di alcune grosse stalattiti che pare vogliono schiacciarci. Il tempo di riposarci e scattare qualche bella diapositiva ed è già ora di tornare alla realtà est-esterna, seguendo nuovamente il corso del fiume sotterraneo, affrontando ancora quella strettoia "traditrice" che mi lasciato come ri-

cordo, una bella febbre. La spedizione è durata all'incirca sette ore e mezza, non avendo effettuato grosse soste. Date le circostanze (ma è solo un'opinione personale) ne è valsa veramente la pena. Amici speleologi, se ancora non l'avete fatto, cosa aspettate ad organizzare lì la vostra prossima uscita?

## Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

### GITE ESCURSIONISTICHE

**Domenica 15 luglio. Traversata Cheneil – Col di Nana – St. Jacques**

*Partenza:* da Gazzada ore 6 – transito da Carnago ore 6,10. *Quote:* Soci £. 35.000 – Non Soci £.38.000. *Dislivello:* salita m. 780 – discesa m. 1050. *Tempo di percorrenza:* in salita ore 3 – in discesa ore 2,45.

**Itinerario.** Partendo dalla conca dell'Alpe Barmaz (m.2030), ove termina la strada che sale da Valtournenche, si attraversa un ponticello di legno sul torrente Cheneil e in 10 minuti si raggiunge la bellissima conca di Cheneil (m.2105) la più bella della Val d'Aosta. Possibilità di gustare un buon caffè o un'ottima cioccolata con panna. Da questo luogo, ove trovasi la casa del grande Carrel, è possibile ammirare il Cervino, Les Grandes Mourailles e il Dome de Tsan. Il sentiero n. 1 dell'alta via sale verso sud-est con la visione del Gran Tournalin, Becca Trecare e Becca d'Aran. Poco prima di quella che era una volta l'Alpe Champsec, a quota 2280, si lascia il sentiero per il Gran Tournalin che porta a sinistra e continuando per l'alta via n.1 si raggiunge l'ampia sella del Passo delle Fontanette (Colle des Fontaines) a quota 2697.

Girando attorno alle propaggini della Becca Trecare per le alte balconate del vallone di Chamois (possibilità di vedere stambecchi) si raggiunge il Col di Nana a quota 2775 dopo circa 3 ore di cammino dalla partenza. Da qui si può raggiungere la Becca Trecare (m.3033) in circa 30 minuti dalla quale si possono ammirare le due vallate, il Monte Rosa, la vicinissima Becca di Nana, Gran e

Piccolo Tournalin.

Al Col di Nana è prevista la sosta per il pranzo rimanendo intanto in attesa dei più solerti di ritorno dalla Becca Trecare. D'ora in poi il percorso si svolge in discesa per il Vallon de Nana toccando le alpi superiori e inferiori del Tournalin e di Nana raggiungendo quindi Saint Jacques dopo ore 2,45 dal colle.

Lungo tutto il percorso si può ammirare la bellissima flora di queste valli. La traversata totale comporta un tempo di ore 5,45. Per chi sale alla Becca Trecare deve aggiungere circa 45 minuti in più per la salita e la discesa della stessa.



Nell'augurare a tutti i soci ed amici una serena vacanza comunichiamo che **la nostra sede rimarrà chiusa per ferie dal**

**7 al 21 agosto**  
(compresi)

riaprirà il **24 agosto.**

### ATTIVITA' CULTURALE

Invitati per una

**"serata ...in amicizia"**

dai giovani frequentanti l'Oratorio di Gazzada, abbiamo colto l'occasione per proporre una serata con dia-proiezione nell'ambito anche delle nostre iniziative per l'anno del nostro 30° di costituzione.

**Mercoledì 4 luglio alle ore 21,30**

ci troveremo quindi presso **l'Oratorio di Via Azzate** dove l'amico e socio Gianni Giacobbo presenterà **"FASCINO DI PATAGONIA"**: immagini e sensazioni di un'avventura nell'estremo Sud dell'America Latina. La Patagonia richiama alla mente nomi di montagne famose: il Cerro Torre, il Fitz Roy, il Paine.

Un'escursione durata 23 giorni tra montagne, ghiacciai, laghi fantastici, fino allo Stretto di Magellano, per



incontrare guanachi e pinguini e molte varietà di uccelli. Si potranno ammirare magnifici panorami, spaziare con lo sguardo fra q u e i

mutevolissimi cieli patagonici, sentirsi investiti e piegati dal leggendario e temuto vento di lag-